

La relazioni del sindaco Domenico Pallaria 18-03-2018
Nella quale ufficialmente si apre la campagna elettorale
2018 con la presentazione del nuovo sindaco
Tommaso Lo Russo



Il centro storico di Curinga è destinato, da tempo, ad un costante ed inarrestabile declino.

Le cause del declino di questa parte del territorio sono da ricercare nello **svuotamento del centro storico** - frutto di disattente politiche (e non solo a Curinga) – ma anche a **fenomeni di dissesto idrogeologico** e **concause antropologiche**.

Chi **oggi** amministra un Comune, ha sì il compito di “gestire” l’ordinario, ma ha anche, e soprattutto, il compito/dovere, alquanto arduo oggi giorno, di analizzare le cause che stanno alla base di una crisi ed incidere, ma non a chiacchiere, perseguendo delle soluzioni, giuste o sbagliate, offrendo spunti operativi alle persone impegnate nella società civile.

Noi allora abbiamo sempre ritenuto che la rivitalizzazione e la contestuale valorizzazione del centro storico di Curinga debba essere necessariamente preceduta dall’indicazione di una sua specifica destinazione; in poche parole interveniamo sul nucleo storico del centro abitato di Curinga solo ed unicamente in ragione di un progetto complessivo che ci vantiamo di possedere e nel quale va calata la risorsa “centro storico”.

Qual è il progetto complessivo che si è perseguito in questi anni : fin dall’inizio si è sempre stati convinti che l’immissione di Curinga in un circuito turistico fosse un buon argomento su cui lavorare; anche in funzione del “centro storico”.

Vedete, questo è un aspetto che è stato approfondito ed affrontato con determinazione da questa Amministrazione come corollario al programma sulla valorizzazione di Curinga.

Ma come è possibile pensare solo ad un circuito itinerante (scolastico e non) che parte dalle Torri e prosegue per le Terme Romane e per i “monumenti” e/o scavi di Acconia per portarsi a Curinga con visite guidate presso le Chiese ed il Museo (del costume e archeologico) di prossima apertura, presso Sant’Elia Vecchio ed il Platano multisecolare. Il circuito turistico presuppone un piano di attività commerciali (e non solo) che difficilmente possono

trovare ubicazione in un centro storico senza gente che vi dimori stabilmente o che transiti con continuità.

Ed allora, come prima cosa : il centro storico va recuperato con il trasferimento di determinati Uffici e la destinazione degli immobili disabitati, e da ristrutturare, ad edilizia sociale.

Con specifici finanziamenti, seguiti giorno dopo giorno, il centro storico potrà a breve disporre di un congruo numero di alloggi (n. 30) da destinare principalmente a giovani coppie a cui faranno da cornice appositi programmi di recupero e riqualificazione urbana.

Contemporaneamente, con la pianificazione di più ampio respiro che riguarda l'intero territorio, e con l'obiettivo di predisporre la necessaria ospitalità (resa necessaria dalla valorizzazione del litorale e delle altre risorse di cui dispone l'intero territorio) crediamo sia utile investire nel nostro centro storico attuando il progetto dell'albergo diffuso.

Che cosa si è pensato ed alcuni risultati raggiunti, che siano anche di stimolo per integrazioni costruttive.

FAR “VIVERE” IL CENTRO STORICO

Con lo spirito citato ci si è adoperati:

- ad inoltrare specifica richiesta al Ministero dell'Interno per l'ottenimento di un finanziamento (a valere sul PON Sicurezza) che prevede oltre alla video sorveglianza di strutture pubbliche (scuole, chiese, giardini, ecc.), l'adeguamento del locale allo stato adibito a biblioteca per ospitare il Comando dei VV.UU.

Siamo rimasti fuori nella prima fase – sono stati preferiti i Comuni sciolti per mafia – ma c'è il POR 2014/2020 ed il PON Sicurezza cogestito Regione/Ministero degli Interni con richieste da inoltrare entro il 30 giugno prossimo.

- a richiedere alla Regione (con nota *Prot. n. 10/S del 17.09.2009*), un contributo **di Euro 500.000,00** (a valere su specifiche Leggi Regionali), per “Acquisizione e recupero palazzo “Senese” da destinare a sede municipale”; rappresentando che detto intervento è correlato “...all'iniziativa avviata da questo ente nei riguardi della realizzazione di una struttura (centro) di aggregazione giovanile che si vuole realizzare al piano terra dell'attuale sede municipale”.

Detta richiesta era inserita in un pacchetto di richieste atte ad aggredire diverse esigenze; si è optato, in una scaletta di priorità, per l'ottenimento immediato di un finanziamento per mettere mano al degrado i cui versava il territorio in termini di strade, fogne, impianto di illuminazione, marciapiedi e altro.... ; si è ottenuto nel 2010 (marzo) un contributo di €. 250.000,00 che si è potuto concretizzare nel 2014 allorquando, e per

quell'importo, il Comune ha potuto contrarre il relativo mutuo con la Cassa.

E' stato inseguito ed ottenuto

- un importante contributo (2,4 milioni di euro) che consentirà :
 1. **di sistemare** gli alloggi acquisiti al patrimonio del Comune e ristrutturati negli anni passati. Gli stessi non sono stati mai completamente ultimati ovvero lasciati incustoditi (per anni); si tratta di : a) n. 4 alloggi finanziati per 500 milioni delle vecchie lire nel 1996; b) n. 4 alloggi finanziati per 500 milioni delle vecchie lire nel 2000. Giusto per individuare qualche immobile, citasi quello di fronte alla Chiesa Matrice oggetto spesso di atti vandalici;
 2. **di “riprendere e completare”** il cosiddetto Progetto CER finanziato nel 2001 e relativo alla costruzione di alloggi da destinare alla Prefettura per le Forze dell'ordine e/o della Magistratura insediati in Calabria per fronteggiare la criminalità organizzata. Ebbene, i lavori relativi alla realizzazione di n. 22 alloggi sono fermi dal 2004 per mancanza di fondi per il completamento.

Con l'adeguamento del finanziamento originario e la chiusura transattiva del rapporto con l'Impresa, tra non molto non solo chiuderemo vicende che si trascinano da anni ma – soprattutto – disporremo di ben **30** alloggi.

Abbiamo partecipato al bando emanato dalla Regione con scadenza dicembre 2017, a valere sulla **Misura 9.4.1** inerente “Recupero e potenziamento del patrimonio pubblico e di strutture di proprietà dei comuni, utili ad incrementare la disponibilità di alloggi sociali e di servizi abitativi per categorie fragili (ANZIANI)”. Si interverrà sui 3.000 mq dell'area di pertinenza della Casa di Riposo che sarà completamente ristrutturata con

l'ottenimento di n. 12 alloggi doppi tra Piano terra e Primo Piano, con locali destinati a zona relax-soggiorno, office, relax mensa, ambulatorio medico.

Ovviamente occorre proseguire nell'azione seguendo i bandi di prossima emanazione ed inerenti l'edilizia sociale richiedendo all'uopo la partecipazione di privati per la riqualificazione di un ben definito rione.

Ma è da seguire un ulteriore Programma che sta predisponendo la Regione per la realizzazione (è ancora in pre informazione) di un Centro di Aggregazione ex novo utilizzando qualche immobile "storico" (magari i locali che hanno visto nascere e crescere il Sen. Antonino Senese ed il già Sindaco Avv. Camillo Senese).

Nel frattempo è stato ottenuto (Gennaio 2014) il relativo finanziamento per il ripristino della struttura Polivalente i cui lavori da poco hanno avuto inizio.

Si sta seguendo uno specifico finanziamento per il restyling delle Piazze di Curinga secondo un progetto complessivo di cui si potrà disporre forse nell'immediato di uno stralcio che riguarderà Piazza Immacolata.

C'è ancora da fare nel campo dei servizi ma non penso no possa essere sottolineato l'importante risultato raggiunto riguardo alla raccolta dei rifiuti: il centro cittadino si presenta abbastanza pulito, senza cassonetti.

Chiunque venga da fuori nota queste cose ...;

Si sta intervenendo sulla pubblica illuminazione, con DGR n. 35 del febbraio 2018 Curinga è inserito per 970 mila euro per interventi sulla rete fognaria (che presenta evidenti pecche !!), Curinga è interessato al progetto di ingegnerizzazione della rete idrica a regia regionale.

Riteniamo che il combinato disposto delle azioni elencate potranno mutare – anche in breve tempo – l’aspetto di un centro storico per il quale disattente politiche amministrative hanno determinato un costante ed inarrestabile declino.

Abbiamo, insomma, molte ragioni per ritenere valido ed apprezzabile l’impegno profuso sul centro storico.

In sostanza, è chiaro ed evidente che quest’ amministrazione un progetto, giusto o sbagliato, ce l’ha, al contrario di chi si cimenta in disarticolate elucubrazioni ...” che, ricordiamo, è reso ancor più difficile dalla condizione di progressivo abbandono.

C’è poi un ultimo aspetto che riguarda la “sensibilità” e la “elasticità” dell’amministrazione: assumendomi qualche responsabilità di troppo ho favorito e favorirò in tutti i modi coloro i quali avvieranno iniziative imprenditorialinon necessariamente devo recarmi a Jacurso per un gelato d’estate.

IL CENTRO STORICO QUALE RISORSA DA VALORIZZARE

In generale, la valorizzazione delle risorse di cui dispone Curinga è un argomento che è sempre stato sfiorato ma mai affrontato con determinazione e convinzione ...come si è fatto in questi ultimi anni.

Come abbiamo agito per la valorizzazione della risorsa “Centro Storico”

Come prima cosa abbiamo fatto catalogare il centro storico di Curinga quale “Borgo d’eccellenza” ed in questo contesto abbiamo ottenuto un finanziamento nell’ambito del PISL Borghi d’eccellenza “Borg@rte” che ha consentito di mettere completamente a nuovo **Piazza Bevilacqua** .

“Borg@rte” si proponeva di ripristinare la “ruga” San Giuseppe interessata dall’intervento CER (la maggior parte degli alloggi sono rinvenibili in quella zona che ha come fulcro centrale Palazzo Bevilacqua.

Da una parte la concretizzazione degli alloggi....dall’altro la programmazione su Palazzo Bevilacqua.

Proprio in questi giorni ho firmato la Convenzione con la Regione per il finanziamento relativo al **MUSEO DEL TERRITORIO**.

Il MUSEO DEL TERRITORIO è un museo innovativo che non trova la sua ragion d'essere nelle collezioni, ma piuttosto nelle modalità con cui alcuni contenuti vengono proposti e che possono anche esser integrate con oggetti reali.

Il progetto di completamento del museo si propone di inserire la tematica dell'abbigliamento popolare proposta finora come tema dell'allestimento, all'interno di un più vasto discorso che amplia e allarga i contenuti dell'esposizione arrivando a raccontare la storia del territorio. L'obiettivo infatti è quello di creare un punto di riferimento, un centro di interpretazione, sul territorio e sulla dinamiche storiche, culturali e sociali che lo hanno caratterizzato.

Oggi si guarda ai centri di interpretazione o ai musei del territorio come uno strumento basilare per poter sviluppare politiche sul patrimonio culturale coerenti e adeguate ossia dei luoghi che diventano chiave di lettura privilegiata per la storia del territorio e dei processi dinamici di occupazione del territorio dall'antico al presente.

I centri di interpretazione sono particolarmente indicati per quelle aree, come la nostra, che presentano una complessa identità storica, conservando diverse testimonianze del passato: resti archeologici, complessi monumentali, edifici storici, edifici religiosi, opere d'arte, architetture popolari, tradizioni artigianali ed enogastronomiche, cultura popolare, produzioni letterarie, etc.

Proprio per questo allora il centro di interpretazione ha lo scopo di articolare in un quadro concettuale comune le diverse tematiche e le risorse presenti nel territorio, offrendosi all'utente come luogo di contatto con il territorio e consentendogli di immergersi nello sconosciuto universo dello spazio-territorio caratterizzato in forma culturale.

Il filo della narrazione parte dal racconto il palazzo e le sue vicende costruttive e con esse quelle economiche, sociali e culturali della comunità cuninghese tratteggiandone usi, costumi, tradizioni attività artigianali, per aprirsi sul territorio e scoprirne i segni tangibili della storia: il sito neolitico e le tecnologie di produzione delle prime ceramiche prodotte dall'uomo, le terme e la funzionalità connesse alle consuetudini romane, il Sant'Elia e il monachesimo, la nascita del centro storico.

A proposito di Terme romane : è in fase di completamento il progetto di valorizzazione sospeso per la presenza di un tubo di irrigazione collocato molti anni fa dal Consorzio di Bonifica. Qui l'ampliamento dello scavo

archeologico ha permesso di evidenziare nuovi ambienti ancora da esplorare e soprattutto uno sviluppo planimetrico completamente diverso da quello finora ipotizzato.

Infatti, sono emerse una serie di strutture connesse all'edificio termale mentre nell'area Nord-Est, dove da progetto sarebbe dovuto sorgere un info-point, sono venuti alla luce i resti di un edificio di cui non è ancora possibile darne l'esatta definizione.. Questo sembra collegato alle terme da un porticato, come testimoniano i resti dei pilastri rinvenuti anch'essi durante l'ampliamento del settore Nord durante l'ultima breve campagna di scavi. Tutte le strutture e i crolli messi in luce continuano sotto le sezioni di terreno presenti nell'area e fanno presumere una continuità degli edifici anche oltre l'asse stradale.

Alla luce di quanto fino ad oggi emerso è evidente che ci siano ambienti ancora da mettere in luce come testimoniano le tracce delle creste murarie riportate alla luce ma non scavate completamente.

Le terme romane potrebbero infatti non essere isolate, bensì appartenere ad un vero e proprio complesso inquadrabile come una *statio* o come una villa, con strutture di una certa consistenza, con discreti elevati e molto probabilmente piani pavimentali integri, sigillati dai crolli dei muri e delle coperture.

Tornando su Palazzo Bevilacqua

Stiamo partecipando al nuovo bando **“Il bene torna comune”** della **Fondazione CON IL SUD** il cui presidente è il Dottore Carlo Borgomeo. La Fondazione è un ente privato, del settore non profit, nato dall'associazione di fondazioni di origine bancaria, terzo settore e

volontariato. Il suo obiettivo è favorire lo sviluppo del Sud. In questa prima fase il Comune aderisce al partneriato con l'Università Magna Grecia e ha individuato per la manifestazione di interesse, prima fase del progetto, il palazzo Bevilacqua. Questo intervento, con le altre funzioni già assegnate ad associazioni di Curinga, consentirà di rendere vitale il cuore pulsante di Curinga con la presenza di enti del terzo settore che saranno individuati dalla fondazione.

Uscire dall'isolamento per rendere possibile una rivitalizzazione profonda del centro storico di Curinga è un obiettivo irrinunciabile per consentire il riequilibrio del territorio non solo del Comune, ma dell'intera provincia e dell'intera regione calabrese, stante la centralità di Curinga nella sella istmica regionale.

“Noi abbiamo il compito di intervenire strutturalmente legando le risorse in un progetto complessivo di valorizzazione e, quindi, di sviluppo del territorio nel complesso. E' a valle degli interventi strutturali che devono esplicitarsi le azioni delle associazioni cittadine, ovvero dei privati, singoli o associati, che devono industriarsi per dar vita ad iniziative imprenditoriali, che significano opportunità di lavoro”.

MA NON È FINITA QUI

Abbiamo detto che le cause del declino di questa parte del territorio sono da ricercare oltre che nello svuotamento del centro storico, a fenomeni di **dissesto idrogeologico**.

Curinga è interessata per tutto il territorio da fenomeni di dissesto, con svariate aree a rischio frane ed a rischio inondazione.

Interessato fortemente è, appunto, il centro storico con i rioni “Calvario”, “Rughella”, “Serra di Ciancio” e via Roma oltre il costone “Costerà”.

Ma anche le località periferiche “Rupa / Agrusini”, “Nucarelle” e San Salvatore, “Calavrici”, “Romatisi”, “Surbillo” e “Iaganello”, nonché la viabilità provinciale : **S.P. 114** (in più parti a partire dall'incrocio con la ex S.S. n. 19: loc. “Malopasso”, “Vurzina” e “Trungari”) e **S.P. 115** (Curinga / Tremalo / Santa Lucia / Bivio Pongeriviti) con evidenti cedimenti in atto della sede stradale.

Negli anni passati sono stati realizzati specifici interventi (di consolidamento ovvero di regimentazione delle acque) che hanno solo in parte lenito le paure e le angosce dell'intera popolazione e degli amministratori pro tempore.

A partire dal 2010 :

- è stato sbloccato un intervento programmato (unico in cinque anni) dall'amministrazione precedente la mia che era risuscita ad ottenere un finanziamento di €. 500.000,00 per il consolidamento del centro abitato (dicembre **2008**), provvedendo all'elaborazione di un progetto che prevedeva (forse per l'imminente competizione elettorale), interventi a

“macchia di leopardo” che veniva restituito dall’Autorità di Bacino Regionale – cui il progetto era stato trasmesso per la competente obbligatoria approvazione - perché venisse rielaborato inserendo le situazioni di maggiore criticità ed evidenziando l’effettiva riduzione della pericolosità. Il progetto iniziale, rielaborato (anche per intervenire nell’immediato nella loc. Costera interessata da un evento franoso il 26 dicembre 2009) ha riguardato principalmente il consolidamento del rione “Calvario”;

- **sono stati finanziati**, nel marzo 2010 con Decreto del D.G. del Dipartimento LL.PP. in uno con l’approvazione del Piano Generale per la difesa del suolo in Calabria 1^ Fase (febbraio 2010), ed a seguito di apposita richiesta del Comune in sinergia con la Provincia (con il Presidente Wanda Ferro) datata settembre 2009-, n. 3 interventi che hanno consentito:
 1. **di mettere in sicurezza**, con due specifici interventi (prima lato Palazzo Banca) il muro di sostegno della S.P. 114 in corrispondenza di piazza Immacolata;
 2. **di realizzare** i lavori per la sistemazione e messa in sicurezza della S.P. 114 nella tratta che attraversa il centro abitato di Curinga, in corrispondenza dell’ufficio postale e sino all’innesto con via Stadio, con la previsione di apposite opere di sostegno

E’ stato altresì ottenuto :

- **un finanziamento di €. 600.000,00** per “Interventi integrativi di mitigazione del rischio di frana nel centro storico loc. Costera” come da comunicazione dell’Assessore LL.PP. del 3 dicembre 2010 n. 149 pervenuta

al protocollo del Comune n. 8447 del 21 dicembre 2010. **I lavori sono iniziati lo scorso lunedì** (*da sottolineare la tempistica di realizzazione !!!!*);

- **un finanziamento di €. 1.000.000,00** con soggetto attuatore la Provincia per completamenti interventi di sistemazione idraulica lungo i menzionati torrenti Turrina, Randace e Le Grazie.

Il consolidamento di Curinga Capoluogo è stato oggetto di uno specifico studio a cura del **CNR**.

Con Delibera Giunta Regionale n. 355 del 25 luglio 2017 a valere sulle risorse di cui alla Delibera CIPE 26/2016 (Patto per la Calabria) per il centro storico di Curinga si è ottenuto un finanziamento di 2.800.000,00 Euro